

ARA notizie

Associazione Allevatori dell'Umbria



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE:
l'Europa investe nelle zone rurali



Regione Umbria

Premi accoppiati pac la zootecnica protagonista

Al termine della trattativa tra Ministero e Regioni alla quale ha partecipato l'Assessore regionale Cecchini, l'Umbria, ha ottenuto un altro risultato importante nella gestione delle risorse per gli aiuti accoppiati (Art. 52 – ex Art. 68) dopo il successo conseguito a gennaio con l'attribuzione di 876 milioni di euro per lo Sviluppo Rurale nel periodo 2014-2020, che la colloca fra le prime dieci regioni italiane per quantità degli aiuti. C'era in ballo una decisione importante per la zootecnica nazionale, quella della assegnazione delle risorse ai premi PAC accoppiati alla produzione, dai quali dipende ormai la sorte economica dei nostri allevamenti, sulla quale si erano creati numerosi e diversificati interessi che stavano tentando di strappare alla zootecnica risorse che invece sono fondamentali per continuare a garantire produzioni di qualità e di alto pregio riconosciuti in Italia e nel mondo. La trattativa alla fine si è conclusa con un risultato soddisfacente per la zootecnica italiana che risulta destinataria di quasi il 50% del plafond nazionale destinato appunto agli aiuti accoppiati ed anche in Umbria tale scelta viene salutata positivamente dagli allevatori.

Sul fronte degli allevamenti da carne, è stato infatti confermato l'aiuto alle vacche nutrici delle razze autoctone iscritte ai Libri Genealogici con un aumento importante della dotazione finanziaria ed anche dell'importo unitario previsto; è stato mantenuto il premio alla macellazione dei vitelloni da 12 a 24 mesi, con maggiorazione per i capi iscritti all'IGP o a sistemi di etichettatura e di qualità, allevati da almeno 12 mesi in Italia (anche se avremmo preferito che fossero premiate solamente le filiere interamente italiane). Per quanto riguarda il latte è stato importante vedere riconfermato il premio per le vacche da latte con una dotazione doppia di quella del vecchio art. 68 e soprattutto una misura aggiuntiva con una maggiorazione di circa 40 euro per le vacche degli allevamenti delle "zone di montagna" che più di altre soffrono questa contingenza economica negativa e che in-

vece sono fondamentali per il mantenimento dell'equilibrio ecologico e sociale nelle aree marginali. Si salutano positivamente anche i premi per gli ovicaprini (agnelle da riproduzione e capi iscritti all'IGP) ed il Piano per i seminativi, con aiuti nelle aree del Centro Italia di circa 30 milioni di euro l'anno, concentrati sulle oleoproteaginose (quali girasole, colza, fava e favino), colture importanti anche per le nostre aziende zootecniche. Per l'Umbria, la mediazione finale portata avanti dall'assessore Cecchini è stata particolarmente significativa perché consente di aumentare le risorse disponibili per settori che sono strategici per la nostra

agricoltura tra i quali la zootecnica che potrà contare anche sulla spinta programmatica del Piano Zootecnico e del nuovo P.S.R. che l'ha posta tra le priorità della propria azione. Ci sono, pertanto, tutte le migliori condizioni, per auspicare un forte rilancio della zootecnica umbra e la valorizzazione delle sue produzioni. Ora sta anche a noi saperle utilizzare al massimo, a vantaggio delle nostre aziende e del sistema economico regionale.

Luca Panichi
Presidente Associazione Regionale
Allevatori dell'Umbria

Informazione e conoscenza: leve di competitività per gli allevatori

Prende il via il progetto d'Informazione Zootecnica dell'ARA Umbria

Una delle caratteristiche principali dell'imprenditore è quella di saper organizzare al meglio i fattori della produzione tenendo conto delle dinamiche tecniche, scientifiche, economiche, sociali relative alla propria attività ed al contesto nella quale si svolge.

La conoscenza delle innovazioni tecniche, delle scelte e delle strategie politico-economiche, delle dinamiche del mercato, diventa quindi, anche per l'allevatore, un elemento strategico fondamentale per il successo della propria impresa. È per questo che l'A.R.A., aderendo ad un bando della Regione Umbria, sul Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 Mis. I. I. I. Azione a), ha predisposto e visto approvato, un ampio e variegato progetto di informazione destinato agli allevatori di tutte le specie e razze, in materie di interesse dell'imprenditore zootecnico. Il progetto, che avrà la durata di un anno, intende favorire il miglioramento delle conoscenze in materia zootecnica e la loro massima diffusione, per sostenere lo sviluppo della professionalità imprenditoriale ed aumentare quindi le possibilità competitive delle aziende zootecniche umbre.

In particolare verranno realizzate varie iniziative di informazione: convegni, seminari, educational, stampa della rivista d'informazione "ARA NOTIZIE" e di opuscoli tematici sia in forma cartacea che informatica, creazione di uno specifico sito dell'ARA sull'informazione e l'innovazione in zootecnica.

Saranno fornite agli allevatori informazioni specifiche sulla Politica Comunitaria e Regionale (PAC, PSR, Piano Zootecnico), sui nuovi orientamenti del mercato, sulla qualità dei prodotti, la tracciabilità, la sicurezza alimentare, la corretta gestione sanitaria ed il benessere animale, le tecniche di allevamento sostenibili con l'ambiente, la selezione e la riproduzione degli animali, ecc. Invitiamo tutti gli allevatori a partecipare alle iniziative proposte e che sono riepilogate a pag. 7 di questo numero, ed in particolare ai seminari tematici che vedranno la partecipazione di esperti, professionisti e docenti dell'Università, dell'Istituto Zooprofilattico, delle Associazioni Zootecniche oltre che dell'ARA.

Sperimentazione macchine per la distribuzione del liquame

La Regione dell'Umbria, con D.G.R. n. 756 del 09.07.2013 inerente "Attuazione delle misure Q33 e Q34 del Piano di Tutela delle Acque" aveva deliberato

- la disapplicazione della misura Q33 attuando per la stessa le disposizioni contenute nella misura Q34,
- definito il termine di attuazione della misura Q34,
- fatto un chiarimento per quanto riguarda le tecniche di compostaggio,
- consentire una sperimentazione nel bacino idrografico del fiume Nestore con una tecnica alternativa a quella del compostaggio, lettiera permanente o depurazione, previste dalla misura Q 34. Grazie all'accordo tra l'Assessore all'Agricoltura Fernanda Cecchini e l'Assessore all'Ambiente Silvano Rometti, si è deciso di avviare una sperimentazione di una tecnica consolidata in altre regioni, che prevede la somministrazione del liquame alle piante, mediante l'iniezione diretta in profondità, nel momento di maggior richiesta di azoto, innalzando fortemente il livello di efficienza del suo utilizzo (60%) e conseguentemente riducendo la percolazione in falda, dell'azoto.

Alla luce di tale accordo la D.G.R. n. 756 è stato modificata con l'introduzione delle seguenti integrazioni:

- "consentire, **fino al 30.09.2015, una sperimentazione nel bacino idrografico del Fiume Nestore, permettendo in alterna-**

tiva alle tecniche previste nella misura Q 34, l'utilizzazione di tecniche ad alta efficienza per lo spandimento di liquami suinicoli con iniezione diretta in profondità, eventualmente collegabili a tecniche di separazione solido-liquido o di una tecnica per l'utilizzo agronomico dei reflui suinicoli, con tecniche ad alta efficienza, che permettono una distribuzione del liquame in copertura, eventualmente collegabile a tecniche di separazione solido-liquido";

- "confermare i contenuti della Misura Q 34, posticipando il termine per l'attuazione della misura al 31.12.2015 a condizione che l'avvio delle procedure di adeguamento alla stessa misura, da parte degli allevatori, avvenga entro il 30.06.2015".

È un provvedimento che apre una nuova prospet-



tiva per gli allevamenti suinicoli umbri, alcuni dei quali sono stati già scelti per effettuare la sperimentazione, in quanto, un risultato positivo della stessa, offrirebbe una maggiore libertà di scelta all'allevatore delle Migliori Tecniche Disponibili da adottare per l'utilizzo agronomico dei liquami di suini e bovini.

Tracciabilità della Chianina Utilizzo di marche auricolari con prelievo campione biologico per tutelare la razza

Si ricorda a tutti gli allevatori delle razze autoctone iscritte ai Libri Genealogici (in particolare a quelli che allevano animali di razza Chianina) che l'ANABIC ha da tempo istituito la Banca del DNA come parte integrante del Disciplinare del Libro Genealogico della razza al quale tutti gli allevatori si devono obbligato-



riamente attendere. In particolare il suddetto Disciplinare prevede l'OBBLIGO per tutti i vitelli da iscrivere nel Registro del Giovane Bestiame, di prelievo e deposito presso l'ANABIC, tramite i controllori dell'Associazione Allevatori, un campione biologico che in fase iniziale era stato individuato nel "bulbo pilifero" e che dal novembre 2012 invece deve **obbligatoriamente provenire da Marche Auricolari con prelievo di cartilagine dell'orecchio degli animali**. Sono purtroppo ancora numerosi gli allevatori che non si sono adeguati a questo obbligo e che rischiano, in caso di mancanza di campione depositato, la non iscrizione dell'animale nel Registro Giovane Bestiame e conseguentemente la perdita del riconoscimento come IGP del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale e la perdita dei Premi dell'Art. 68 della PAC. Quindi il danno economico per l'allevatore inadempiente è molto elevato. **Invitiamo pertanto tutti gli allevatori di chianina iscritta al Libro Genealogico, a dotarsi di marche con prelievo biologico della cartilagine, da consegnare tempestivamente al controllore ARA e comunque sempre prima che l'animale lasci l'azienda.**

ARAnotizie

Periodico dell'Associazione Regionale
Allevatori dell'Umbria
In corso di registrazione

Direttore responsabile
Stefano Pignani

Taverne di Corciano PG - Via O. P. Baldeschi, 59
Tel. 075/6979217 - Fax 075/6979221

Terni - Via Bramante 3/4
Tel. 0744/300998 - Fax. 0744/304870

Stampa a cura Kroma Editrice Srl



www.ara.umbria.it
e-mail info@ara.umbria.it

Pac 2014-2020: i pagamenti accoppiati

La Conferenza Stato-Regioni ha trovato l'accordo, con il voto contrario del Veneto

La Conferenza Stato-Regioni ha approvato nella seduta del 12 giugno 2014 il documento sulle scelte nazionali della nuova PAC che contiene anche l'accordo sugli aiuti accoppiati 2015-2020. (Art. 52 del Reg. UE n. 1307/2013). L'accordo non è stato preso all'unanimità per il voto contrario del Veneto che rivendicava un ulteriore stanziamento per la zootecnia, in particolare per i vitelli macellati prima di 12 mesi. Riportiamo di seguito una sintesi del documento ed in particolare le azioni che interessano le aziende zootecniche.

LE RISORSE: 11% DEL PLAFOND

L'importo destinato al sostegno accoppiato è fissato in 426,8 milioni di euro, pari all'11% del plafond nazionale dopo un dibattito serrato tra le posizioni dei favorevoli all'accoppiamento che richiedevano una percentuale del 15% ed i sostenitori del disaccoppiamento che chiedevano una percentuale dell'8%. Per quanto riguarda i settori di intervento il documento finale prevede un sostegno accoppiato, in tre macrosettori: piano zootecnia, piano seminativi e piano colture permanenti (Tab. 1) nonché in 16 misure di sostegno (Tabb. 2-3). La maggiore rilevanza è stata attribuita alla zootecnia con 210,5 milioni di euro, pari al 49,3% delle risorse del sostegno accoppiato, distribuiti tra i seguenti settori: vitelli/e nati da vacche da latte, vacche nutrici, bovini macellati, ovicapri, bufalini. È stato un risultato accettabile anche se, il mondo zootecnico aveva richiesto una dotazione ben più consistente di 400 milioni di euro.

Il piano seminativi assorbe 146,3 milioni di euro (34,3%), distribuiti tra i seguenti settori: soia, proteaginoso, proteiche, frumento duro, riso, barbabietola e pomodoro da industria. Il piano colture permanenti assorbe 70 milioni di euro (16,4%), totalmente destinato all'olivicoltura. Esaminiamo nello specifico gli interventi pre-



visti per la zootecnia e le colture ad essa connesse.

ZOOTECNIA BOVINA DA LATTE

Il premio è concesso alle vacche da latte che hanno partorito e che abbiano prodotto latte per almeno una resa minima da definire a livello territoriale.

Gli allevatori dovranno provvedere alla registrazione del vitello nato entro i termini previsti dalla regolamentazione comunitaria e nazionale. L'importo di base stimato è 56 euro/capo. A questo premio si aggiunge una misura aggiuntiva per la zootecnia da latte in "zone di montagna", con un importo stimato di 40 euro/capo. Pertanto una vacche da latte in "zone di montagna" percepirà circa 96 euro/capo. Nella fase di revisione di metà periodo, tenuto conto del mutato scenario legato alla fine del regime delle quote latte e degli obiettivi selettivi raggiunti, si valuterà la possibilità di attivare una misura specifica che incentivi l'utilizzo di seme-

ssato anche a sostegno di incroci con riproduttori da carne.

ZOOTECNIA BOVINA DA CARNE

Vacche nutrici

Il premio è concesso alle vacche nutrici iscritte ai Libri genealogici ed ai Registri anagrafici che hanno partorito e i cui vitelli sono registrati entro i termini previsti dalla regolamentazione nazionale e comunitaria. L'importo di base stimato è di **202 euro/capo** (tab. 2). Un importo aggiuntivo, non superiore al 20% del premio di base, può essere concesso con l'obiettivo di attuare appositi piani selettivi o di gestione della razza. **Per il biennio 2015-2016, tale importo è finalizzato all'adesione al piano di risanamento dal virus responsabile della Rinotracheite Infettiva del Bovino (IBR) per le razze Chianina, Marchigiana, Maremmana, Romagnola e Podolica anche al fine di gestire correttamente la biodiversità di tali razze.**

Bovini macellati

Il premio è concesso ai bovini di **età compresa tra i 12 e i 24 mesi** al momento della macellazione, allevati presso le aziende dei richiedenti per un periodo non inferiore a 6 mesi prima della macellazione. L'importo di base stimato è di **46 euro/capo** (tab. 2).

Sono previsti importi aggiuntivi:

- del 30% per i capi **allevati per almeno 12 mesi nelle aziende dei richiedenti** o aderenti a **Sistema di qualità** nazionale o regionale o a sistemi di etichettatura facoltativi riconosciuti;
- del 50% per capi certificati come **IGP**.

OVINI

Premio Ovini

Il premio è assegnato al singolo capo (agnella da riproduzione dell'anno in corso), previa dimostrazione da parte dell'al-

levatore della corretta identificazione anagrafica dei suddetti capi e dell'adesione ai piani regionali di selezione per la resistenza alla scrapie che prevedano l'esclusione dalla riproduzione degli arieti omozigoti sensibili. L'allevatore mantiene nel gregge arieti resistenti ARR/ARQ con densità minima di un ariete ogni cento femmine. Si propongono due fasce di contributo sulla base dello stato di avanzamento del piano di controllo della scrapie; fermo restando il valore del contributo pari a **12,00 euro/capo** (tab. 2), si prevedono due obiettivi di rimonta:

- 15% delle agnelle della mandria, per gli allevamenti ove l'obiettivo risulta non adeguato agli standard europei;
- 7% delle agnelle, per gli allevamenti prossimi al raggiungimento degli standard

stabiliti. Laddove l'allevamento risulti significativo, le Regioni si impegnano ad attivare una misura, dotata di adeguate risorse, volta al miglioramento del benessere animale nell'ambito di ciascun PSR.

AGNELLO IGP

Il premio è concesso agli allevatori che certificano capi ovi-caprini idonei alla macellazione come IGP.

L'importo stimato è di **10 euro/capo** (tab. 2).

BUFALINI

Il premio è concesso alle bufale di età superiore ai 30 mesi che hanno partorito. L'importo stimato è di **25 euro/capo** (tab. 2). Per l'ottenimento del premio, l'allevatore deve partecipare al finanziamento con un versamento pari al 1/3 del contributo

annuo ricevuto, di un fondo di mutualizzazione, per il pagamento di compensazioni finanziarie agli agricoltori in caso di perdite economiche causate dall'insorgenza di focolai di epizootie o fitopatie o da infestazioni parassitarie o dal verificarsi di un'emergenza ambientale o a seguito di un drastico calo del reddito.

OLEOPROTEAGINOSE E FRUMENTO DURO

Il premio è concesso alle aziende agricole che destinano una percentuale della propria superficie a seminativi a:

- girasole;
- colza;
- leguminose da granella;
- erbai di sole leguminose;
- frumento duro.

L'area di intervento interessa le Regioni del Centro Italia: Toscana, Umbria, Marche, Lazio.

L'importo non è stato stimato, ma dovrebbe attestarsi sui 90 euro/ha (tab. 3).

Le Regioni si impegnano ad attivare appropriate misure, dotate di adeguate risorse, a supporto della produzione di frumento duro di qualità con l'obiettivo di valorizzare la produzione agricola in un'ottica di filiera.

TAB. 1 – ITALIA: IL SOSTEGNO ACCOPPIATO 2015-2020

MACROSETTORI	PLAFOND (milioni di euro)	%
Piano zootecnica	210,5	49,3%
Piano seminativi	146,3	34,3%
Piano colture permanenti	70,0	16,4%
Totale	426,8	100%
<i>Percentuale plafond nazionale</i>	<i>11%</i>	

Fonte: Documento Mipaaf "La nuova PAC: le scelte nazionali".

TAB. 2 – PIANO ZOOTECNIA

MISURE	SOTTO-MISURE	IMPORTO UNITARIO (euro/capo)	PLAFOND (milioni di euro)	%
1. Zootecnia bovina da latte	1.1. Vacche da latte	56	74,6	17,5
	1.2. Vacche da latte in zona montagna	40	10,0	2,3
2. Zootecnia bovina da carne	2.1. Vacche nutrici	202	40,5	9,5
	2.2 Capi bovini macellati 12-24 mesi	46	66,4	15,6
3. Zootecnia ovi-caprina	3.1. Ovini	12	9,5	2,2
	3.2. Agnello IGP	10	5,5	1,3
4. Settore bufalino	Bufalini	25	4,0	0,9
	<i>Totale</i>		<i>210,5</i>	<i>49,3</i>

Fonte: Documento Mipaaf "La nuova PAC: le scelte nazionali".

TAB. 3 – PIANO SEMINATIVI

MISURE	SOTTO-MISURE	IMPORTO UNITARIO (euro/capo)	PLAFOND (milioni di euro)	%
1. Piano proteico	1.1. Soia (nord Italia)	97	10,0	2,3
	1.2. Proteaginose e frumento duro (centro Italia)	-	30,0	7,0
	1.3. Proteiche e frumento duro (sud Italia)	-	55,4	13,0
2. Riso	Riso	120	22,6	5,3
3. Barbabietola	Barbabietola	325	17,1	4,0
4. Pomodoro da industria	Pomodoro da industria	160	11,2	2,6
	<i>Totale piano seminativi</i>		<i>146,3</i>	<i>34,3</i>

Fonte: Documento Mipaaf "La nuova PAC: le scelte nazionali".

Danni dei lupi al patrimonio zootecnico

I danni da lupi o da animali inselvatichiti, al patrimonio zootecnico dell'Umbria sono in continuo e forte aumento e sono segnalati in varie zone della regione (marscianese, orvietano, eugubino) creando una situazione di forte disagio per gli allevatori che oltre alle difficoltà per la crisi economica sono costretti a subire passivamente pesanti danni economici per la distruzione di agnelli, pecore, vitelli ed anche vacche.

In attesa che gli studi e le azioni di monitoraggio e prevenzione messi in atto dalle Istituzioni preposte, portino risultati concreti per gli allevatori, con la riduzione degli attacchi e dei conseguenti danni, è necessario che ogni allevatore danneggiato presenti alla Provincia di Perugia o di Terni la domanda di risarcimento dei danni. Per fornire una informazione completa sul risarcimento si riporta quanto previsto dalla LEGGE REGIONALE 29 luglio 2009, n. 17 "Norme per l'attuazione del fondo regionale per la prevenzione e l'indennizzo dei danni arrecati alla produzione agricola dalla fauna selvatica ed inselvatichita e dall'attività venatoria", e dal Regolamento di attuazione del 24 febbraio 2010, n. 5.

Tipologia dei danni alle produzioni zootecniche indennizzabili:

1. I danni indennizzabili provocati dalla fauna selvatica, con particolare riguardo al lupo e all'orso, ed inselvatichita, alla produzione zootecnica, riguardano esclusivamente bovini, equini, ovini e caprini al pascolo purché non abbandonati, nonché ungulati selvatici poligastri in allevamenti a scopo alimentare.

2. Non sono indennizzati i danni al bestiame verificatisi in luoghi o in periodi in cui è vigente il divieto di pascolo.

3. I danni causati al patrimonio zootecnico dal lupo non sono indennizzabili qualora il lupo sia stato ucciso o mutilato dal soggetto danneggiato.

4. Sono computati nell'indennizzo anche i capi dispersi a seguito dell'aggressione, risultanti dai registri di stalla o altrimenti documentabili.

5. L'indennizzo riconosciuto è soggetto ad una riduzione del cinquanta per cento nei seguenti casi:

a) mancata domanda per l'installazione di sistemi di difesa degli allevamenti da parte degli agricoltori che abbiano già fatto domanda di indennizzo nei precedenti anni;

b) mancato utilizzo dei sistemi di difesa e prevenzione finanziati con i fondi stanziati



per i piani di prevenzione o con specifici programmi di intervento dalle province. Lo stato di manutenzione e gestione delle strutture di prevenzione approntate deve essere riportato nel verbale di accertamento del danno.

Valutazione dei danni alle produzioni zootecniche.

1. I danni alle produzioni zootecniche sono valutati con riferimento ai valori fissati nei mercuriali della Camera di Commercio Industria e Artigianato di Bologna o, in mancanza di questi ultimi, ai valori riportati sui bollettini ISMEA, all'epoca del danno. All'atto della stima si tiene comunque conto dell'età dell'animale in relazione alla produttività e al valore di mercato dello stesso e delle finalità produttive dell'azienda.

2. Nel caso di animali giovani il valore minimo indennizzabile è pari a quello corrispondente a soggetti appartenenti alle categorie:

a) bovini ed equini di peso vivo pari a chilogrammi 250;

b) ovini e caprini di peso vivo pari a chilogrammi 10.

3. Qualora non siano già previste valutazioni

economiche specifiche per animali iscritti ai libri genealogici, il valore stimato con le modalità sopraindicate è aumentato del venti per cento per i capi selezionati iscritti ai registri genealogici di razza. L'importo dell'indennizzo è diminuito dell'eventuale valore residuo degli animali danneggiati.

4. È corrisposto un indennizzo, su attestato del servizio veterinario delle Unità Sanitarie Locali, per compensare la riduzione di valore e per rifondere le spese di cura documentate sostenute in conseguenza del danneggiamento, nell'eventualità di ferimento che non comporti l'abbattimento del capo.

5. Sono indennizzabili danni da aborto e perdita di produzione lattiera derivanti dalla aggressione di lupi o cani inselvatichiti. La perdita di produzione lattiera è stimata con riferimento alla produzione media per specie e periodo e, in caso di conferimento, in base alla quantità denunciata al caseificio o allo stabilimento per la trasformazione e lavorazione industriale del latte.

6. Sono inoltre ricompresi nell'indennizzo, i costi documentati, sostenuti per lo smaltimento delle carcasse, purché effettuato secondo la vigente normativa sanitaria.

Presentazione della domanda di indennizzo per danni al patrimonio zootecnico.

1. La richiesta per danni al patrimonio zootecnico deve far riferimento a danni subiti dall'azienda, non altrimenti indennizzabili per effetto di altre leggi o regolamenti. La domanda è inoltrata via fax entro due giorni dalla data dell'evento dannoso, esclusivamente compilando apposito modulo predisposto dalla provincia.

2. Il richiedente può allegare ogni altra documentazione atta a dimostrare l'esistenza del danno, quali fotografie, eventuali dichiarazioni testimoniali che devono essere rese con dichiarazione sostitutiva.

3. La provincia provvede ad accertare, nei due giorni lavorativi successivi al ricevimento della richiesta di indennizzo, l'entità del danno in contraddittorio con il proprietario o con l'incaricato ad assistere al sopralluogo avvalendosi dei Servizi veterinari delle Unità sanitarie locali.

Liquidazione dell'indennizzo.

La liquidazione dell'indennizzo avviene entro centoventi giorni dalla conclusione del procedimento e comunque non oltre cento-cinquanta giorni dalla presentazione della domanda.

23-24 agosto Città di Castello FIERA DI SAN BARTOLOMEO Chianina alla ribalta

Si svolgerà a Città di Castello la "VI Mostra Interregionale della Chianina", momento che unisce la tradizione alla attualità e che vedrà esposti i migliori animali chianini delle aziende dell'Umbria e della Toscana. La manifestazione, punto di incontro di appassionati ed esperti del settore zootecnico, si arricchisce quest'anno del Convegno sul tema "Le strategie della nuova PAC a supporto del settore zootecnico nazionale e regionale" che si svolgerà sabato 23 agosto alle ore 18,30 al quale parteciperà, oltre all'ARA, il Dr. Giovanni Filippini dell'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche e l'Assessore Regionale all'Agricoltura Fernanda Cecchini. Nel corso della manifestazione sarà possibile anche degustare l'hamburger di carne chianina proveniente dagli allevatori umbri.

12 - 15 settembre Mostra del cavallo Città di Castello

Si potranno ammirare oltre 800 cavalli di tutte le razze dal purosangue inglese al CAI TPR. Non mancheranno spettacoli equestri, gare, esibizioni dei Butteri delle due Maremme, artigianato locale ma anche, per gli addetti al settore, seminari e rassegne organizzate da ARA umbria.

13 settembre - ore 15.00 Mostra del cavallo Città di Castello

Seminario: L'allevamento del cavallo, aspetti sanitari e normativi Dr. Schulz Andrea

19 settembre - ore 9.00 Corciano sede ARA Umbria

Seminario: Norme igienicosanitarie nel processo di mungitura di ovini e bovini Dr. Mastrella Roberto e Dr. Castelli Lorenzo

23 settembre - ore 9.00 Norcia

Caseificio Grifo
Seminario: Strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici Dr. Gamboni Massimiliano e Dr. Moroni Fabio

25 settembre - ore 9.00 Terni - Sede Coldiretti

Seminario: Strategie di gestione integrata

degli effluenti zootecnici Dr. Gamboni Massimiliano e Dr. Moroni Fabio

26 settembre - ore 9.00 Terni - Sede Coldiretti

Seminario: Norme igienico sanitarie nel processo di mungitura di ovini e bovini Dr. Mastrella Roberto e Dr. Castelli Lorenzo

29 settembre - ore 15.00 Corciano sede ARA Umbria

Seminario: Strategie di gestione integrata degli effluenti zootecnici Dr. Gamboni Massimiliano e Dr. Moroni Fabio

3 ottobre - ore 9.00 Norcia

Caseificio Grifo
Seminario: Norme igienico sanitarie nel processo di mungitura di ovini e bovini Dr. Mastrella Roberto e Dr. Castelli Lorenzo

15 ottobre - ore 9,00 Perugia

Ponte S. Giovanni Consorzio Agrario
Seminario: La zootecnia nella nuova PAC Prof. Angelo Frascarelli

20 - 22 Ottobre ore 14,30 Perugia Ponte S. Giovanni Consorzio Agrario
Corso: Benessere degli animali di interesse zootecnico Dr. Gamboni Massimiliano e Dr.ssa Gallastroni Lucilla

23 - 25 ottobre Cremona

Fiera internazionale del bovino da latte: occasione unica per avere una panoramica a 360° sulle soluzioni più innovative e le tecnologie più avanzate a disposizione degli operatori del settore latte.

30 ottobre - ore 9.00 Corciano

sede ARA Umbria
Seminario: Riproduzione animale: aspetti normativi e sanitari Dr. Colagrande Giampiero

31 ottobre - ore 9.00 Terni - sede Coldiretti
Seminario: Riproduzione animale: aspetti normativi e sanitari - Dr. Colagrande Giampiero

5 novembre - ore 15.00 Corciano sede ARA Umbria
Seminario: Allevamenti sostenibili: il suino allevato all'aperto Dr. Gamboni Massimiliano

6 - 9 novembre Verona Fiera Fieracavalli:
"Uno degli appuntamenti più antichi e rinomati per

il mondo equestre per fare il punto sulla situazione del settore e scoprire le ultime novità. Le numerose aree tematiche di Fieracavalli toccano tutti gli aspetti legati alla passione per la razza equina, offrendo una vetrina espositiva davvero completa"

10 novembre - ore 15.00 Perugia

Ponte S. Giovanni Consorzio Agrario
Corso: Osa - Operatori del settore alimentare Dr. Gamboni Massimiliano Dr. Moroni Fabio

12 novembre - ore 9.00 Perugia

Ponte S. Giovanni Consorzio Agrario
Seminario: Allevamento bovino: alimentazione e sostenibilità ambientale Prof. Mariano Pauselli

19 novembre - ore 15.00 Terni - sede Coldiretti

Seminario: Allevamenti sostenibili: il suino allevato all'aperto Dr. Gamboni Massimiliano

La presenza di ARA Umbria alla Mostra del Cavallo di Città di Castello

Dal 12 al 14 Settembre, ARA Umbria vi aspetta alla 48° Edizione della Mostra del Cavallo di Città di Castello con la tradizionale vetrina espositiva del cavallo Agricolo Italiano e con tante altre novità.

Consapevole che multifunzionalità, diversificazione, innovazione siano alcune delle parole chiave per comprendere quella profonda trasformazione dell'agricoltura che in poco più di un decennio ha permesso di affiancare alla produzione di beni alimentari anche la capacità di offrire servizi rivolti alla gestione del territorio e ai bisogni della comunità, ARA Umbria ha pensato di applicare questo fondamentale principio anche alle produzioni zootecniche, dimostrando che oltre a prodotti di ottima qualità si possono ottenere anche attività economiche collaterali, redditizie e necessarie per la valorizzazione, divulgazione e promozione del territorio ma anche utili ai fini socio educativi. E proprio per questo motivo che ARA Umbria con la collaborazione degli Allevatori, dei suoi tecnici e degli esperti del settore proporrà un carosello delle razze equine Italiane allevate in Umbria e dimostrerà la multifunzionalità delle stesse portando nel ring Cavalli agricoli Italiani TPR alle redini lunghe, Avelignesi attaccati alla carrozza, il cavallo del catria montato a sella e Norici con strumenti per la lavorazione della terra, il tutto descritto dalle voci esperte degli allevatori e dei tecnici di ARA Umbria. Vedremo come si carica un basto per il trekking o con la legna sugli asini, ma anche dimostrazioni di onoterapia e valorizzazione del rapporto animali - bambini.

Lo scopo è quello di creare un trait d'union tra tradizione ed innovazione, per far conoscere le razze italiane, il valore genetico e storico che rappresentano, tutelarle dall'estinzione, ma allo stesso tempo valorizzarne la multifunzionalità, legandole al territorio, al turismo ed agli aspetti sociali.



Corsi per OSA

Addetti alla produzione primaria

I Regolamenti del cosiddetto "Pacchetto Igiene", di cui due relativi alla produzione e alla commercializzazione degli alimenti (Regolamento n. 852 e Regolamento n. 853 del 29 aprile 2004), e due relativi alle modalità di controllo da parte delle Autorità Competenti al fine di garantire la sicurezza dei prodotti alimentari (Regolamento n. 854 e Regolamento n. 882 del 29 aprile 2004), individuano negli Operatori del settore alimentare i principali responsabili dell'applicazione di tali norme, e danno ai Servizi medici e veterinari delle AA.SS.LL., delle Regioni e Province Autonome e del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ciascuno per la parte di propria competenza, il compito di verificare il rispetto di tali norme. In applicazione di tali Regolamenti Comunitari l'Umbria ha approvato la D.G.R. n. 295 del 22.2.2006 in materia di "Linee guida vincolanti applicative dei Regolamenti n. 852/2004 e 853/2004 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari – Sicurezza Alimentare Regione Umbria."

Tali Linee guida:

- Evidenziano la rilevanza della formazione del personale che opera all'interno dell'impresa alimentare, la quale ha la duplice finalità: garantire una produzione igienica degli alimenti a tutela dei consumatori nonché salvaguardare gli stessi lavoratori dai rischi connessi con talune malattie.
- Prevedono che l'Autorità competente, nell'ambito delle procedure di controllo e verifica dell'applicazione della normativa, verifichi la documentazione relativa alla formazione del personale.

• Ribadiscono che la formazione del personale non possa e non debba essere un fatto episodico, ma richiede un continuo aggiornamento mediante corsi e seminari specifici per il personale che opera nei diversi impianti e settori.

In base a quanto previsto dall'accordo di intesa relativo alla definizione di standard formativi minimi per la formazione degli operatori del settore alimentare tutti gli addetti alla produzione primaria (agricoltori e allevatori) devono effettuare un corso base di 4 ore, che deve essere aggiornato ogni 5 anni. La durata della formazione per l'aggiornamento è di 4 ore. La formazione si conclude con il rilascio di un attestato di partecipazione da parte del soggetto organizzatore.

L'allevatore, come anello della catena produttiva alimentare, viene considerato un addetto alla produzione primaria e, in quanto tale, è obbligato alla formazione per gli operatori del settore alimentare.

Prossimo corso OSA

ARA Umbria, periodicamente svolge corsi specifici per la categoria, ha previsto il prossimo corso per il giorno 10 Novembre 2014 dalle 15.00 alle 19.00 presso il Consorzio Agrario di Ponte San Giovanni. Tutti gli interessati potranno scaricare il modulo di adesione dal sito www.ara.umbria.it o contattare il personale dell'Associazione.

Attenzione al Benessere Animale

La tutela del benessere degli animali rappresenta ormai un'esigenza fondamentale nella nostra società e risponde alla richiesta sempre più pressante da parte dei consumatori; inoltre è ormai riconosciuto che la sanità degli animali non può prescindere dal loro stato di benessere e che di conseguenza, anche la sicurezza degli alimenti è strettamente legata a condizioni di allevamento rispettose dell'animal welfare.

1. Lo pretende la Comunità Europea a favore dell'allevatore, del consumatore e per il rispetto degli stessi animali.
2. Il consumatore vuole garanzie sulla salubrità, qualità e tracciabilità degli alimenti che consuma. È sensibile inoltre alle modalità di allevamento e pretende che gli animali vivano in condizioni di benessere.
3. L'allevatore, garantendo condizioni di benessere in allevamento, riduce i costi di produzione ed incrementa la produzione (Carne o latte) e la qualità della stessa, ciò implica un aumento del prezzo di vendita ed un conseguente aumento del reddito. Inoltre dal 2007,

igiene e benessere degli animali sono elementi controllati ai fini della condizionalità.

Il Ministero, ha reagito a questa esigenza con un Piano Nazionale per il Benessere Animale, nell'ambito del quale determina le modalità di controllo in azienda, la gestione dei risultati

di tali controlli e le modalità di formazione degli allevatori.

I parametri del benessere, compresa la formazione del personale, risultano di fondamentale importanza, perché influiscono sulla condizionalità ed il pagamento dei premi. Sulla Base del Piano Nazionale del Benessere Animale infatti, i servizi veterinari devono effettuare i controlli su un numero determinato di aziende e in tale contesto compilare delle check list, con voci specifiche per il benessere e la relativa formazione. Le stesse check list, saranno utilizzate da AGEA come elemento di verifica per la condizionalità, ed il riscontro di eventuali non conformità implica delle decurtazioni sui pagamenti. L'ARA Umbria organizza Corsi sul benessere animale per permettere a tutti gli allevatori il rispetto dell'obbligo di formazione previsto dalla normativa vigente.



Prossimo corso Benessere

Il prossimo corso sul "Benessere degli animali di interesse zootecnico" organizzato da ARA Umbria si svolgerà nei giorni 20 e 22 ottobre 2014, presso il consorzio Agrario di Ponte S. Giovanni - Perugia. Per informazioni o iscrizione scaricare la modulistica dal sito www.ara.umbria.it o contattare il personale dell'Associazione